

- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 25 giugno 2004, n. 544.
Sistema formativo regionale. Obbligo formativo e percorsi di istruzione e formazione professionale, triennio 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 Pag. 43
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 25 giugno 2004, n. 555.
Misure urgenti di controllo per la blue tongue. Approvazione documento Servizi Veterinari Regionali relativo alla disciplina delle movimentazioni interregionali di animali sensibili Pag. 52
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 9 luglio 2004, n. 588.
Legge n. 338/2000. Alloggi e residenze per studenti universitari per Euro 308.694.142,00. Cofinanziamento regionale per Euro 176.633.905,00 Pag. 58
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 9 luglio 2004, n. 591.
Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2004 - Art. 28, comma 1, lettera a), L.R. 25/2001 - UPB H41 Pag. 64
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 9 luglio 2004, n. 592.
Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2004 - Art. 28, comma 1, lettera a), L.R. 25/2001 - UPB S15 Pag. 66

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 giugno 2004, n. 1122.

D.G.R. 8 settembre 2000, n. 1949, Reg. (CEE) n. 2261/84, art. 13. Frantoio oleario «Olive e Olio S.n.c. di Giovannetti Zelinda e C.» con sede nel Comune di Castelnuovo di Porto (RM), località Monte la Pera. Revoca riconoscimento ai fini dell'aiuto comunitario alla produzione di olio di oliva per un periodo di trenta giorni a decorrere dall'inizio della campagna di commercializzazione 2004/2005 Pag. 68

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 25 giugno 2004, n. 1124.

Reg. CEE n. 2261/84, Reg. (CE) n. 2366/98 e D.G.R. 8 settembre 2000, n. 1949. Cambio di titolarità dello stabilimento di molitura delle olive: dalla ditta Capocchia Annino alla ditta Petrecolia Fabrizio, sito in Comune di Alvito (FR), via Fontana Vitola snc Pag. 71

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 28 giugno 2004, n. 1128.

Revoca determinazione n. 239 del 23 febbraio 2004. Approvazione nuove «Linee guida per la raccolta e l'istruttoria delle domande degli apicoltori che hanno subito danni dalle avversità naturali anno 2002» Pag. 73

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ DELLA PRESIDENZA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 6 luglio 2004, n. 2137.

Modifica Area Affari Istituzionali ed istituzione Area «Osservatori e servizi per la cittadinanza» Pag. 83

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

DECRETO DEL DIRETTORE 7 luglio 2004, n. 2155.

Affidamento di incarico di funzioni vicarie della Direzione Regionale «Sicurezza» al dott. Claudio Acciari ... Pag. 85

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 giugno 2004, n. 2079.

Legge regionale 6 agosto 1999, n. 12 art. 3 comma 1 lett. p); Limite di reddito per l'accesso ai benefici di edilizia residenziale pubblica nonché per la decadenza dall'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati all'assistenza abitativa. Aggiornamento biennale all'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Pag. 86

DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA E SERVIZI ALLA PERSONA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 maggio 2004, n. 1745.

D.G.R. n. 753 del 1° agosto 2003, allegato A. Finanziamento per l'istituzione ed il funzionamento di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro. Presa d'atto della graduatoria presentata dal Comune di Roma, spesa Euro 1.456.000,00 capitolo H41121, esercizio finanziario 2004 Pag. 88

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 maggio 2004, n. 1746.

D.G.R. n. 753 del 1° agosto 2003, allegato C. Finanziamento per la manutenzione della struttura e/o per il rinnovo di arredi e di materiali ludici e didattici degli asili nido comunali già operanti. Presa d'atto della graduatoria presentata dal Comune di Roma. Impegno ed erogazione complessiva di Euro 145.016,00, capitolo di spesa n. H41121, esercizio finanziario 2004 Pag. 92

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 maggio 2004, n. 1747.

D.G.R. n. 753 del 1° agosto 2003, allegato B. Finanziamento per la costruzione, ristrutturazione, adeguamento e/o locazione di immobili da adibire ad asilo nido e micro nido comunale. Presa d'atto della graduatoria presentata dal Comune di Roma. Impegno ed erogazione complessiva di Euro 1.310.000,00, capitolo di spesa n. H41121, esercizio finanziario 2004 Pag. 96

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 21 maggio 2004, n. 1883.

Legge regionale 1° settembre 1999, n. 22. Promozione dell'associazionismo nella Regione Lazio, riparto 2004, beneficiari Associazione «Sbandieratori Ducato Caetani» ed altre, spesa Euro 284.916,08, capitolo H41513, esercizio finanziario 2004 Pag. 99

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 GIU. 2004

ADD: 25 GIU. 2004
NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI È RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSÌ COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Annabella	Assessore
SIMSONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTACIOVANNI	Stefano	"
ACCELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
GHONSI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO TOMMASO NARDONE
.....OMISSIS

ASSENTI: Ciaramelletti - Gargano - Iannarilli -
Saponaro - Verzaschi

DELIBERAZIONE N. - 544 -

OGGETTO:
Sistema formativo regionale. Obbligo formativo e percorsi di istruzione e formazione professionale. Triennio 2004/2005,
2005/2006, 2006/2007.



544 25 GIU. 2004

Oggetto: Sistema formativo regionale.
Obbligo formativo e percorsi di istruzione e formazione professionale.
Triennio 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Scuola, Formazione, Lavoro;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, concernente "Ordinamento della formazione professionale";

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, concernente "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", e in particolare l'articolo 159, comma 1, lettera g), punti 1, 3, 4, 8;

VISTA la legge 5 ottobre 1999, n. 144, e in particolare l'articolo 68 di disciplina dell'obbligo formativo;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e in particolare l'articolo 13, comma 1, che detta disposizioni in ordine alle funzioni di competenza dei comuni;

VISTA la legge 14 febbraio 2003, n. 30, concernente "Delega al governo in materia di occupazione e di mercato del lavoro";

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, concernente "Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTA la propria delibera n. 736 del 1 agosto 2003, concernente: "Legge n. 144/99, art. 68 - Obbligo Formativo. Legge n. 53/2003 - Percorsi di istruzione e formazione professionale. Triennio 2003/2004 - 2004/2005 - 2005/2006."

ATTESO che i Tavoli di concertazione e confronto con le parti sociali e con le Amministrazioni provinciali, previsti dal punto 4. del dispositivo della citata delibera della Giunta regionale n. 736/2003, come si evince dal verbale, allegato n. 1, della riunione congiunta del 31 maggio 2004, cui hanno partecipato anche gli enti di formazione facenti capo a FORMA Lazio ed a CECOF Lazio, all'unanimità, hanno espresso parere favorevole al riordino del sistema formativo regionale secondo le linee riportate nel documento allegato alla presente delibera, con riserva da parte delle organizzazioni sindacali di produrre in sede di Commissione di concertazione un articolato documento;

PRESO ATTO che la riorganizzazione di cui trattasi avviene in vista della messa a regime del sistema formativo regionale conseguente al riordino della disciplina, da perfezionarsi con la completa attuazione della legge n. 53/2003 che ridefinisce l'obbligo formativo previsto dall'articolo 68 della legge n. 144/1999, dettata dalla l. n. 23/1992;

VALUTATO opportuno che, oltre a quanto già operato per incentivare l'esodo del personale, il predetto processo di riorganizzazione sia assistito anche per favorire l'aggiornamento e la

4

qualificazione degli operatori sulla base di specifici progetti redatti secondo le linee riportate nel citato documento per complessivi € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Obiettivo 3, Misura C.1 - Annualità 2004, 2005, 2006;

CONSIDERATO che, allo stato, il sistema formativo regionale, in relazione alla utenza potenziale, è sostenuto con le seguenti risorse:

Descrizione	2004/2005	2005/2006	2006/2007	Totale
Fondi regionali per O. F.	21.378.000,00	21.378.000,00	21.378.000,00	64.134.000,00
Fondi statali per O. F.	10.222.000,00	10.222.000,00	10.222.000,00	30.666.000,00
Fondi regionali per interventi formativi in agricoltura	1.230.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00	3.690.000,00
Fondi regionali per competenze personale ex CRFP	12.500.000,00	12.500.000,00	12.500.000,00	37.500.000,00
Fondi statali per formazione apprendisti in O. F.	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	12.000.000,00
totale	49.330.000,00	49.330.000,00	49.330.000,00	147.990.000,00

RITENUTO di dover confermare:

- che il sistema formativo regionale si estrinseca attraverso la gestione:
 - a) pubblica, facente capo alle Amministrazioni provinciali, cui afferiscono le gestioni previste dall'articolo 159, comma 1, lettera g), punti 1, 3, 4, 8, della l.r. n. 14/1999;
 - b) privata finanziata:
 1. che presenti elementi di efficienza, di efficacia e un rapporto benefici/costi pari o superiore alla corrispondente realtà pubblica
 2. che sia individuata all'esito di procedura ad evidenza pubblica posta in essere dalle Amministrazioni provinciali tra tutti i soggetti accreditati per la macrotipologia dell'Obbligo Formativo che, in forma singola o associata, presentino la capacità formativa minima richiesta
 3. che l'affidamento abbia una durata non inferiore a tre anni, fatto salvo specifica norma di legge per periodi superiori;
 4. che il finanziamento avvenga sulla base del bilancio annuale di esercizio rapportato al predeterminato volume di attività, corsuale e non, articolato per categorie di spesa e certificato ai sensi della LR 7 giugno 1999, n. 6, art. 16
 - c) privata non finanziata, che assicuri il rispetto degli standard formativi minimi;
- che, in relazione alla funzione svolta in ordine all'assolvimento dell'Obbligo Formativo, il sistema formativo regionale debba assicurare le funzioni e i compiti riportati al punto A), comma 3, del più volte richiamato documento allegato alla presente delibera;
- che, in coerenza con quanto previsto dal sopraddetto documento, si rende necessario procedere ad una integrazione della direttiva sulla gestione e rendicontazione degli interventi, approvata con delibera della Giunta regionale n. 1509 del 21 novembre 2002;
- che, con il completamento del processo di riorganizzazione, occorre procedere alla revisione dei criteri di riparto delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione provinciale stante che l'attuale criterio risulta basato esclusivamente sulla spesa storica e che, nelle more del completamento dello stesso, debba continuare ad operare il criterio di riparto approvato con delibera della Giunta regionale n. 736 del 1 agosto 2003;



2

544 25 GIU. 2004

ACQUISITO il parere del Comitato istituzionale espresso nella seduta del 7 giugno 2004, allegato n. 2);

PRESO ATTO che la Commissione di concertazione, convocata in riunione congiunta con il Comitato istituzionale, non ha raggiunto il numero legale, allegato n. 3, per la validità della riunione stessa e che le organizzazioni sindacali hanno comunque presentato il preannunciato documento unitario con il quale, nel manifestare parere favorevole al riordino del sistema formativo regionale così come delineato dalle linee riportate nel documento allegato, allegato n. 4, si pone in rilievo l'esigenza di un confronto sulla definizione delle qualifiche, del riconoscimento dei crediti e delle competenze nonché dello stato giuridico degli operatori;

RITENUTO che, al fine di consentire il regolare avvio delle attività per l'anno formativo 2004/2005, si debba comunque procedere all'adozione del provvedimento;

DATO ATTO che è stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità



DELIBERA

1. di approvare, in vista del riordino della disciplina dettata dalla lr n. 23/1992, le linee di riferimento per il sistema formativo regionale, così come riportate nel documento allegato alla presente delibera e della quale ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di confermare le risorse disponibili per il sistema formativo di cui al punto 1., aggiuntive rispetto a quelle assegnate alle Amministrazioni provinciali per le competenze del personale trasferito ai sensi della lr n. 14/1999, come segue:

Descrizione	2004/2005	2005/2006	2006/2007	Totale
Fondi regionali per O. F.	21.378.000,00	21.378.000,00	21.378.000,00	64.134.000,00
Fondi statali per O. F.	10.222.000,00	10.222.000,00	10.222.000,00	30.666.000,00
Fondi regionali per interventi formativi in agricoltura	1.230.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00	3.690.000,00
Fondi statali per formazione apprendisti in O. F.	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	12.000.000,00
totale	36.830.000,00	36.830.000,00	36.830.000,00	110.490.000,00
3. di stabilire che le risorse di cui al punto 2. sono ripartite tra le Amministrazioni provinciali secondo le percentuali previste dalla delibera della Giunta regionale n. 736 del 1 agosto 2003, con onere a valere sui capitoli F21104, F21503, F21504 del bilancio di previsione per l'esercizio 2004 e per le corrispondenti annualità 2005, 2006, 2007;
4. di stabilire che, su proposta del Direttore della Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro, d'intesa con le Amministrazioni provinciali, con atti del Direttore del Dipartimento Sociale si proceda alla ridefinizione dei criteri di riparto tra le Amministrazioni provinciali delle risorse disponibili per le annualità residue;
5. di stabilire che con atti separati si proceda alla necessaria integrazione della direttiva sulla gestione e rendicontazione delle attività approvate con delibera della Giunta regionale n. 1509 del 21 novembre 2002;
6. di stabilire che, sulla base dei programmi di aggiornamento degli operatori impegnati nel sistema formativo regionale di cui al punto 1., approvati dalle Amministrazioni provinciali

544 25 GIU. 2004 *9*

secondo quanto previsto dal punto C) del documento di cui al punto 1., su proposta del Direttore della Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro, con atti del Direttore del Dipartimento Sociale si proceda al finanziamento degli stessi nel limite massimo di € 3.000.000,00 con onere a valere sulle risorse del POR Obiettivo 3, Misura C.1, Annualità 2004 - 2005 - 2006;

7. di confermare i Tavoli di confronto e di concertazione, di cui al punto 4. del dispositivo della delibera della Giunta regionale n. 736/2003, per monitorare la riorganizzazione del sistema formativo regionale e per l'esame delle questioni sollevate dalle organizzazioni sindacali con il documento di cui in narrativa;
8. di stabilire che la presente delibera, completa di allegato, sia pubblicata sul BUR Lazio e diffusa tramite il sito internet: www.sirio.regione.lazio.it.



IpotesiRiformaRiv.do

c

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

25 GIU. 2004



delibera_sfr

<

ALLEGATO
D.G.R. N. 544/04 SISTEMA FORMATIVO REGIONALE



Premessa

I diversi segmenti della formazione professionale sono oggetto di profonde trasformazioni destinate ad incidere significativamente nel modo di essere e di operare dell'insieme formativo. Basti osservare la formazione inerente la fascia dell'obbligo formativo, previsto dalla legge n. 144/99, art. 68, la formazione continua aziendale e individuale, la formazione in apprendistato, la formazione superiore, la formazione per gli adulti - EDA, la istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS, la formazione per gli operatori socio sanitari, per rendersi conto della esigenza improrogabile di pervenire ad un sistema che presenti connotazione tale da assicurare livelli minimi di riferimento sia per quanto attiene il rilascio dell'attestato di qualifica, sia per la certificazione e il riconoscimento dei crediti e delle competenze in ingresso e in uscita, nonché per il monitoraggio e la valutazione.

Ciò assume particolare rilevanza nell'attuale fase del sistema economico - sociale caratterizzato da elevata flessibilità, spesso uguale a precarietà, dalla globalizzazione dei mercati e delle produzioni nonché dalla presenza di realtà multiculturali e multietniche che necessitano di strumenti di supporto e di ausilio per la crescita personale, ma soprattutto per l'inserimento lavorativo e per i processi di transizione.

Per contro la revisione delle competenze regionali, dettata dal nuovo Titolo V della Costituzione, la riforma del mercato del lavoro introdotta con la legge n. 30/2003, la ridefinizione del diritto - dovere di istruzione e formazione professionale previsto dalla legge n. 53/2003, l'introduzione dell'accreditamento delle sedi operative, l'avvio dei fondi interprofessionali di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000, la conclusione, ormai prossima, della programmazione a valere sui fondi strutturali comunitari, rendono non più rinviabile la definizione di un sistema formativo che, anche nelle more dei decreti legislativi attuativi della delega di cui alla legge n. 53/2003, trovi realizzazione attraverso una realtà:

- a) pubblica
- b) privata finanziata che presenti elementi di efficienza, di efficacia e di un rapporto benefici/costi pari o superiori alla corrispondente realtà pubblica
- c) privata non finanziata che assicuri il rispetto degli standard formativi minimi

Per quanto attiene la realtà pubblica, allo stato essa è rappresentata dalle gestioni facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali (ex CRFP) e dalle gestioni che, ai sensi della LR n. 14/99, afferiscono alle predette Amministrazioni (gestioni facenti capo ai comuni, interventi formativi in agricoltura, ecc..). Con il completamento della delega prevista dalla legge n. 53/2003, la realtà pubblica farà riferimento anche alle risorse afferenti gli istituti di secondo grado che saranno trasferiti alla Regione.

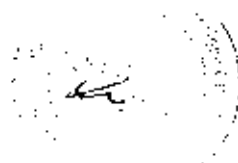
In relazione alle attuali normative che disciplinano l'obbligo formativo, si ritiene che la struttura di base del sistema formativo regionale debba essere incentrata sulla macrotipologia dell'obbligo formativo, sia perché la predetta attività per rispondere adeguatamente alla funzione deve presentare caratteri strutturali di stabilità e di funzionalità nel tempo per consentire all'utenza di assolvere appieno all'obbligo stesso, sia in quanto per tale attività sussiste una legittimazione esplicita di copertura finanziaria a carico del bilancio regionale quale risorse assegnate per la realtà pubblica e quale finanziamento di servizio reso alla pubblica amministrazione per la realtà privata.



Il presente è composto di 5 pagine
At

A) Sistema formativo regionale

1. Il sistema formativo regionale attiene l'insieme delle macrotipologie formative, così come definite dal DM 25 maggio 2001, n. 166, e precisamente: obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua e orientamento, nonché i percorsi sperimentali triennali integrati di istruzione e formazione professionale attivati nell'ambito dell'Accordo quadro approvato dalla Conferenza Unificata, Stato Regioni Autonomiche locali, in data 19 giugno 2003.
2. Tuttavia, al fine di determinare le condizioni per assolvere pienamente all'obbligo formativo, di cui all'art. 68 della Legge n. 144/1999, e alle esigenze di istruzione e formazione professionale, di integrazione e di prevenzione del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastico-formativa, nelle more della revisione della disciplina dettata dalla LR n. 23/1992, si ritiene che debba comunque essere rivisitata la organizzazione della formazione della macrotipologia dell'obbligo formativo.
3. Il sistema formativo regionale nella fascia dell'obbligo formativo, infatti, deve essere in grado di assicurare:
 - a. formazione diretta, corsuale e non, con volume minimo non inferiore al valore necessario e sufficiente per assicurare il rispetto di quanto previsto alla lettera b., con tipologia, contenuti, profili, e certificazioni di competenze e di crediti formativi in ingresso e in uscita definiti a livello provinciale in un quadro di riferimento regionale incentrato su un impianto progettuale unitario entro il quale le singole realtà possano esplicitare la propria specificità culturale e sociale
 - b. funzioni di governo e di sistema (valutazione, progettazione, tutoring, orientamento, management, coordinatore sistemi informativi, ecc...), nella misura massima del 20% della spesa per formazione diretta e, comunque, tale da assicurare almeno la presenza di una unità a tempo pieno per la funzione di governo e di una unità a tempo pieno per la funzione di sistema
 - c. procedure e protocolli di valutazione e di certificazione standardizzati su modelli condivisi con il sistema dei licei, del lavoro, dell'università
 - d. operatori con requisiti formali e sostanziali di livello universitario da individuarsi con predeterminati criteri di selezione definiti, in osservanza del vigente CCNL, a livello regionale
 - e. idoneità, sotto ogni profilo, delle strutture e delle attrezzature tecnico-didattiche la cui dotazione deve risultare coerente con la tipologia specifica di attività formativa
 - f. gestione amministrativo-contabile, rispettosa delle norme di riferimento in relazione al sistema di appartenenza, che consenta:
 - rinvenibilità dei centri di costo e della responsabilità delle spese
 - bilanci preventivi e consuntivi redatti secondo le regole pubbliche per la realtà pubblica e secondo le direttive europee in materia di bilanci per la realtà privata
 - scritture contabili in regola con le norme fiscali vigenti
 - adempimenti fiscali annuali
 - g. cooperazione partecipata al sistema provinciale e regionale di valutazione e monitoraggio
 - h. rete di relazioni istituzionali – economico – sociali - culturali con il territorio
4. Le funzioni e i compiti delineati al punto 3. implicano un processo di riorganizzazione della attuale realtà formativa, pubblica e privata, della fascia dell'obbligo formativo che ridefinisca gli ambiti di operatività, favorisca la realizzazione delle previste condizioni minimali, sviluppi interventi rispondenti alle attese dell'utenza e del mercato del lavoro, ovvero produca un sistema formativo efficace ed efficiente.



5. Le Amministrazioni provinciali, nell'ambito delle attuali competenze conferite dalla legge regionale n. 14/1999, sono chiamate ad operare per governare il processo di riorganizzazione sia della realtà privata finanziata, costituita dagli enti accreditati per la macrotipologia dell'obbligo formativo e degli enti operanti nelle attività ricorrenti in agricoltura, sia della presenza diretta, costituita da:

- a. ex CRFP
- b. gestioni facenti capo ai comuni, in regime deroga fino al 31 dicembre 2004, (art. 159, comma 1, lettera g, punto 3, della LR n. 14/99)
- c. interventi formativi in agricoltura (art. 159, comma 1, lettera g, punto 4, della LR n. 14/99)
- d. centri di formazione professionale di enti che ne dismettano la gestione (art. 159, comma 1, lettera g, punto 8, della LR n. 14/99);

6. Le Amministrazioni provinciali, sentite le organizzazioni sindacali, in relazione alle peculiarità del territorio sotto il profilo dei complessivi fabbisogni formativi emergenti sia dal lato utenza sia dal lato del mercato del lavoro, nel rispetto di quanto previsto al punto 3., lettere a. c b. e nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, determinano i livelli minimi di esistenza della struttura formativa.

7. E' di tutta evidenza che l'insieme della struttura, pubblica e privata finanziata, deve essere in grado di rispondere alla domanda di formazione, valutabile in circa 5.000 utenti per anno, e di orientamento, valutabile in circa 15.000 utenti per anno, con requisiti di qualità necessari e sufficienti per dare piena attuazione al sistema formativo regionale come prefigurato al punto 3..

8. I soggetti privati finanziati, quale patrimonio di esperienza, di cultura e di risorse da non disperdere ma che deve essere salvaguardato, sono individuati all'esito di procedura ad evidenza pubblica posta in essere dalle Amministrazioni provinciali tra tutti i soggetti accreditati per la macrotipologia dell'Obbligo Formativo che, in forma singola o associata, presentino la capacità formativa minima richiesta.

9. Il finanziamento in favore dei soggetti privati, per una durata non inferiore a tre anni, fatto salvo specifica norma di legge per periodi superiori, avviene sulla base del bilancio annuale di esercizio rapportato al predeterminato volume di attività, corsuale e non, articolato per categorie di spesa e certificato ai sensi della LR 7 giugno 1999, n. 6, art. 16. A tal fine si provvede alle occorrenti integrazioni della delibera della Giunta regionale n. 1509 del 21 novembre 2002.

10. La struttura del sistema formativo regionale, in relazione alla capacità riconosciuta in sede di accreditamento per i soggetti privati finanziati e in rapporto alla capacità gestionale propria della struttura pubblica, nelle forme e nei modi consentiti dalla vigente normativa potrà candidarsi per l'attuazione di progetti a valere sia sulle risorse del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 sia sulle risorse messe in campo dai fondi interprofessionali per la formazione continua.

B) Risorse

1. Sotto il profilo delle risorse finanziarie, allo stato, la Regione ha individuato il tetto di € 31.600.000,00, comprensivi della quota statale di € 10.222.000,00 a valere sul fondo di cui alla legge 19 luglio 1993, n. 236, assegnati alla Regione per l'obbligo formativo, cui si aggiungono le risorse assegnate alle Amministrazioni provinciali per la copertura degli oneri del personale trasferito, pari a circa € 12.500.000,00, nonché le risorse destinate alla formazione in favore degli



apprendisti della fascia dell'obbligo, circa € 4.000.000,00 a carico dei fondi statali, e quelle relative alla formazione per interventi in agricoltura, € 1.230.000,00 a carico del bilancio regionale.

2. In relazione alle scelte delle Amministrazioni provinciali e di concerto con le stesse, si renderà necessario intervenire nei criteri di riparto delle citate risorse finanziarie stante che la attuale ripartizione è basata solamente sulla spesa storica.

C) Azioni di aggiornamento e di formazione

1. In aggiunta a quanto già operato per incentivare l'esodo del personale, il processo di riorganizzazione è assistito con risorse specificatamente destinate ad eventuali programmi di aggiornamento e di formazione anche a livello universitario degli operatori impegnati nel sistema formativo coerenti con l'organizzazione e con i compiti e le funzioni che il sistema stesso è chiamato ad assicurare.

2. Tali programmi, da realizzarsi in un arco temporale di tre anni, previo parere delle organizzazioni sindacali, sono approvati dalle Amministrazioni provinciali e tengono conto dei limiti di attività, degli eventuali collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età, del possibile superamento dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, del ruolo specifico della struttura pubblica, delle possibile sinergie con i servizi per l'impiego e per l'orientamento attivabili a livello locale.

3. Per evidente ragioni di coerenza e di unitarietà del sistema, i predetti programmi di aggiornamento e di formazione sono finanziabili solamente se a livello provinciale rappresentano il completamento del processo di riorganizzazione.

4. Il finanziamento avviene direttamente in favore delle Amministrazioni provinciali.

5. Resta inteso che i programmi di aggiornamento sono realizzati da soggetti pubblici e/o privati individuati dalle Amministrazioni provinciali all'esito di procedure ad evidenza pubblica o, nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia, mediante affidamenti diretti, fermo restando che le risorse per la copertura delle competenze per la mancata produttività degli operatori impegnati nei predetti programmi di aggiornamento sono accreditate direttamente all'ente privato presso il quale è in atto il rapporto di lavoro.

D) Quadro di riferimento

1. Al fine di superare l'insorgere di eventuali difformità interpretative si ritiene opportuno riassumere il quadro di riferimento dei compiti e delle funzioni dei diversi livelli di governo e di gestione, così come delineato dal vigente ordinamento, con l'osservanza dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

2. In tale quadro alla Regione, con il concorso delle Amministrazioni provinciali e delle parti sociali, in una logica di integrazione sistemica, compete la definizione delle linee di programmazione e degli indirizzi per il sistema formativo con l'individuazione degli obiettivi, delle priorità, delle linee di intervento e del quadro di risorse finanziarie, nonché degli atti generali di programmazione relativi all'utilizzo dei fondi comunitari per assicurare che le prestazioni fondamentali siano fornite su tutto il territorio regionale in condizioni di efficacia e qualità.

3. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la Regione, tra l'altro, ha competenza in materia di:



- linee di programmazione dell'offerta formativa regionale
- disciplina delle modalità e delle condizioni per il rilascio della qualifica professionale
- definizione dei criteri, procedure e modalità per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti e delle competenze in ingresso e in uscita annotabili nel libretto formativo e la struttura dello stesso
- disciplina e l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti candidati alla gestione di interventi di formazione e di orientamento finanziati con risorse pubbliche
- definizione di standard formativi che, a partire da quelli minimi nazionali per le competenze di base, rendano l'azione formativa omogenea, razionale, rispondente alle vocazioni locali e alle attese che emergono dal mondo del lavoro
- attivazione di un sistema regionale di monitoraggio e di valutazione entro il quale ricondurre tutti i segmenti delle diverse tipologie di attività formative: IFTS, EDA, Apprendisti, OSS, ecc...
- definizione delle regole e procedure di gestione amministrativo-contabile, ivi compreso la documentazione di base costituente il processo formativo e i modelli progettuali unitari dei percorsi formativi

4. Le Amministrazioni provinciali, nel rispetto delle linee di programmazione e degli indirizzi regionali nonché delle compatibilità finanziarie, con il concorso delle parti sociali e degli organismi di formazione professionale adottano programmi orientati alle logiche di integrazione tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, diretti a rendere effettivo per tutti il diritto di accesso e le pari opportunità formative e a prevenire fenomeni di dispersione e di abbandono scolastico - formativo anche con azioni formative mirate.

5. Le Amministrazioni provinciali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, assicurano:

- programmazione dell'offerta di formazione professionale territoriale
- gestione ed il controllo delle attività
- struttura provinciale di monitoraggio e di valutazione
- istruttoria e controllo della gestione dei corsi privati non finanziati
- competenze gestionali inerenti la delega delle attività a valere sulle risorse del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006



REGIONE LAZIO
Assessorato Scuola Formazione Lavoro
RIUNIONE TAVOLI TECNICI DI CONCERTAZIONE

31 maggio 2004

Il giorno 31 maggio 2004 alle ore 9:30 si sono riuniti i Tavoli Tecnici di concertazione tra la Regione Lazio, le Parti Sociali, le Amministrazioni provinciali, sul seguente ordine del giorno:

1) Discussione in merito al documento sul "Sistema Formativo Regionale" della Direzione regionale Formazione e Politiche del Lavoro, Area Programmazione formazione.

Sono presenti:

Franco Schina	Direttore Reg.le Form. e P.L. - Presidente delegato
Alfio D'Onofrio	Dirigente Area Programmazione Formazione
Amalia De Sanctis	CGIL
Mauro Piendibene	CGIL
Stefano De Caro	CGIL
Paolo Carraro	CISL
Vincenzo Alessandro	CISL
Massimo Risi	CISL
Franco Dore	UIL
Francesco Martello	UIL
Rosa Rinaldi	Provincia di Roma
Paola Bottaro	Provincia di Roma
Marco Ciarlantini	Provincia di Roma
Fernando Trovini	Provincia di Frosinone
Flavio Manone	Provincia di Rieti
Stefano Rossi	Provincia di Rieti

Sono inoltre presenti gli Enti di formazione facenti capo a FORMA Lazio e CECOF Lazio.

Svolge le funzioni di segretario Maria Adele Quaresima della Direzione Regionale Formazione e Politiche del Lavoro.

Schina alle ore 9:30, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, apre ufficialmente la riunione.

PUNTO 1: Discussione in merito al documento sul "Sistema Formativo Regionale" della Direzione regionale Formazione e Politiche del Lavoro, Area Programmazione formazione.

D'ONOFRIO apre la seduta illustrando il documento sul "Sistema Formativo Regionale", quale vengono evidenziati i principi base per il riordino del sistema formativo nella Regione

Il presente allegato
è composto di 3 fogli



Lazio. Un adeguamento del sistema della formazione, infatti, si è reso necessario a causa dei cambiamenti nel quadro normativo che regola la formazione professionale.

In particolare, D'Onofrio sottolinea come la gestione delle attività formative sia di competenza delle Province.

ROSA RINALDI vice presidente della Provincia di Roma, informa i presenti che sta predisponendo alcune convenzioni, per l'affidamento delle attività inerenti l'obbligo formativo, sia con il Comune di Roma, sia con altri Comuni che gestiscono centri per la formazione professionale.

SCHINA, riprendendo le osservazioni del Dott. D'Onofrio, sottolinea ulteriormente come la titolarità della gestione delle attività formative faccia capo alle Province e, di conseguenza, la Regione non dovrebbe entrare nel merito delle convenzioni che vengono stipulate autonomamente dalle Province con i Comuni. Fa presente, inoltre, che occorre risolvere, sotto il profilo tecnico-giuridico, il problema del personale della formazione trasferito alle Province e al momento operante presso i Comuni.

DE SANCTIS, nel prendere la parola, rileva che il documento proposto dalla Regione recepisce sostanzialmente le richieste presentate dalle OO.SS, come, ad esempio, l'aver tolto la parte relativa alla riduzione del personale. A tale proposito, comunica che è in corso di elaborazione un documento unitario delle OO.SS., che verrà presentato nel corso della prossima riunione congiunta CRCL e CIR, prevista per il 7 giugno 2004.

ROSA RINALDI, della Provincia di Roma, esprime la propria soddisfazione per il lavoro di confronto e concertazione portato avanti tra la Regione e le Province e che ha contribuito in maniera positiva al riordino del sistema formativo. Auspica, in aggiunta, che in futuro si possano riscontrare ulteriori progressi in materia, grazie alla collaborazione con gli enti di formazione.

CIARALLI di CECOF Lazio, in relazione alla problematica del personale posta in rilievo in precedenza, domanda se si possa ancora prendere in considerazione l'ipotesi di "contratto di comparto". Inoltre, esprimendo un certo timore sul futuro degli enti di formazione "storici" nel Lazio, rivendica un ruolo di maggiore rilievo per questi ultimi nel mondo della formazione laziale.

CARRARO, anche in vista dell'appuntamento del 7 giugno, sottolinea che è necessario effettuare delle verifiche tanto sulle risorse finanziarie, quanto sul personale operante nel campo della formazione. Queste azioni di verifica si configurano come un primo passo necessario, per poi intervenire in un secondo momento con opportune azioni di aggiustamento. Inoltre, esprime anche la necessità di attivare specifiche azioni di monitoraggio, non soltanto per l'avvio della riforma, ma anche per ciò che riguarda la definizione del sistema di formazione.

SUOR NOVELLA, in rappresentanza di CIOFS Lazio, condivide con Ciaralli la necessità di integrare il sistema pubblico della formazione con quello privato, soprattutto per ciò che riguarda i contenuti e i percorsi formativi. Inoltre, sottolinea l'importanza di garantire un'offerta formativa per quei giovani che adempiono all'obbligo formativo.

SCHINA, per quanto concerne la copertura finanziaria per le spese nel settore formativo, assicura che le risorse disponibili bastano per garantire una copertura sufficiente alle esigenze regionali, a patto che le risorse vengano gestite in maniera attenta.

DON FABIO BIANCHINI esprime il suo apprezzamento circa il documento proposto dalla Regione, poiché questo fotografa in maniera accurata la situazione del Lazio ed indica gli



10

orientamenti futuri da intraprendere, al fine di stabilizzare il sistema formativo. Tuttavia, chiede che venga inserita nel documento un'ulteriore precisazione in merito ai requisiti necessari per gli operatori nel campo della formazione professionale.

PAOLA BOTTARO concorda con Bianchini circa la positività del documento in discussione ed esprime soddisfazione anche riguardo alla costruttiva collaborazione portata avanti con il Dott. D'Onofrio.

D'ONOFRIO, in riferimento alla riforma Moratti, sottolinea l'importanza di rendere agevole il passaggio tra il percorso dell'istruzione e quello della formazione professionale.

Conclude la seduta sottolineando la necessità di stabilizzare il sistema formativo, facendo ricorso anche a standard omogenei a livello nazionale.

Il documento "Sistema Formativo regionale" viene approvato dai presenti.

Si rimanda, tuttavia, ad ulteriori approfondimenti che verranno discussi dai rappresentanti delle diverse sigle sindacali e riportati in un documento unitario.

IL SEGRETARIO

M. Odella Pennino



REGIONE LAZIO
Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro
COMITATO ISTITUZIONALE REGIONALE

Verbale n. 17 del 07/06/2004

Il giorno 07/06/2004, su convocazione del Presidente n. 63218 del 31/05/2004, si è riunito il Comitato Istituzionale Regionale di cui agli art. 8 della legge regionale 7.8.1998 n.38, presso la sede della Regione Lazio in via Cristoforo Colombo 212, Roma, sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale n.13 del 19/04/2004 (Comitato Istituzionale)
2. Approvazione verbale n. 40 del 06/10/2003 (Commissione di Concertazione)
3. Approvazione verbale n. 41 del 24/05/2004 (Commissione di Concertazione);
4. Sistema Formativo Regionale. Obbligo formativo e percorsi i istruzione e formazione professionale. Triennio 2004/2005,2005/2006,2006/2007;
5. Varie cd eventuali.

Sono presenti:

Alfio D'Onofrio

Presidente Delegato

Paola Bottaro
Flavio Manone
Fernando Trovini
Aldo Silvestri
Arturo Salerno
Maurizio Carlini

Amm.ne Prov.le Roma
Amm.ne Prov.le Rieti
Amm.ne Prov.le Frosinone
Amm.ne Prov.le Latina
Comune di Roma
CRUL - Lazio

Partecipano alla riunione: per la Provincia di Roma Claudio Laudisa e Lionello Orlandi.

Svolge le funzioni di segretario Maria Adele Quaresima dell'Area Programmazione e Formazione coadiuvata da Genoveffa Izzo della stessa Arca.

Alle 17.00 Alfio D'Onofrio, constatato l'esistenza del numero legale del Comitato Istituzionale, di chiara aperta la seduta.

PUNTO.1 Approvazione verbale n. 13 del 19 aprile 2004.



D'ONOFRIO sottopone all'approvazione del Comitato il verbale n.13 del 19/04/2004. Il verbale viene approvato all'unanimità con le osservazioni formulate dalle OO.SS. sul Piano Operativo Disabili

PUNTO.4 Sistema Formativo Regionale. Obbligo formativo e percorsi di istruzione e formazione professionale. Triennio 2004/2005,2005/2006,2006/2007.

D'ONOFRIO informa il Comitato che il 31/05/04 si sono riuniti i tavoli tecnici di concertazione per l'esame e l'approfondimento del documento. Riassume gli argomenti trattati nella riunione e riferisce che a seguito del confronto c'è stata una sostanziale condivisione sul documento da parte delle OO.SS.. Queste hanno espresso un consenso unanime sulla proposta della Regione che ha recepito nel complesso le richieste di integrazione presentate. Tuttavia le OO.SS. hanno fatto presente la necessità di ulteriori approfondite analisi, insieme alle province, su alcuni punti in particolare: individuazione delle qualifiche professionali richieste dal mercato del lavoro; regolamentazione della certificazione delle competenze; il problema tecnico giuridico del personale trasferito a seguito del processo di delega. Riferisce ancora in proposito che le OO.SS. hanno elaborato un documento unitario che verrà presentato quanto prima.

Sottolinea che la gestione delle attività formative afferisce alle Amministrazioni provinciali e dà ampia possibilità a successivi incontri di riflessione con le province riguardo ai succitati punti.

Vista l'urgenza di approvare il provvedimento invita il Comitato a valutare i tempi necessari per il relativo iter procedurale.

PAOLA BOTTARO chiede chiarimenti sul punto 6 del deliberato della proposta di DGR in relazione al calcolo della spesa ammissibile per l'aggiornamento degli operatori.

D'ONOFRIO prende atto dell'osservazione della provincia di Roma in relazione alla voce di spesa che è ritenuta ammissibile ma non precisata nel dettaglio sul documento.

SALERNI del Comune di Roma rileva che nella proposta di DGR si fa riferimento solo alle tipologie delle macro azioni. Chiede quindi passaggi più specifici in particolare in merito alla possibilità di stipulare convenzioni tra province e comuni.

D'ONOFRIO in ordine alla richiesta del Comune di Roma precisa che le specifiche sono riportate sul verbale della riunione dei tavoli tecnici di concertazione svolta il 31/05/04 e richiamato in narrativa della proposta di DGR.

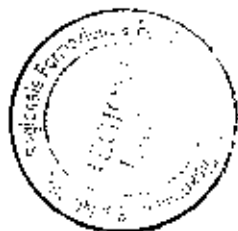
Alle ore 17.30 terminati gli interventi il documento viene approvato e viene chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

M. De L. S. M. S.

IL PRESIDENTE

A. S. M.



REGIONE LAZIO

Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro

COMMISSIONE REGIONALE DI CONCERTAZIONE PER IL LAVORO

COMITATO ISTITUZIONALE REGIONALE

Riunione Congiunta

Verbale n. 15 del 07/06/2004

Il giorno 07/06/2004, su convocazione del Presidente n. 63218 del 31/05/2004, si sono riuniti in seduta congiunta ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7.8.1998, n. 38, la Commissione Regionale di Concertazione per il Lavoro e il Comitato Istituzionale Regionale di cui agli artt. 7 e 8 della stessa legge, presso la sede della Regione Lazio in via Cristoforo Colombo 212, Roma, sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale n.13 del 19/04/2004 (Comitato Istituzionale)
2. Approvazione verbale n. 40 del 06/10/2003 (Commissione di Concertazione)
3. Approvazione verbale n. 41 del 24/05/2004 (Commissione di Concertazione);
4. Sistema Formativo Regionale. Obbligo formativo e percorsi di istruzione e formazione professionale Triennio 2004/2005,2005/2006,2006/2007;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti

Alfio D'Onofrio

Presidente Delegato

per la CRCL:

Stefania De Luca	Cons.Parità
Laura Italiano	Unione Industriali
Carmelina F.Conte	Federlazio
Pasqualino Rossi	Confcooperative
Amalia De Sanctis	CGIL
Andrea Di Palma	CISL
Gianfranco Dore	UIL

per il Comitato Istituzionale:

Paola Bortaro	Amm.ne Prov.le Roma
Flavio Manone	Amm.ne Prov.le Rieti
Fernando Trovini	Amm.ne Prov.le Frosinone
Aldo Silvestri	Amm.ne Prov.le Latina
Arturo Salemi	Comune di Roma
Maurizio Carlini	CRUL - Lazio

Partecipano alla riunione: per la Provincia di Roma Claudio Laudisa e Lionello Orlandi.



11 presenti allegato e compendi
di 2 pagg
[Signature]

Svolge le funzioni di segretario Maria Adele Quaresima dell'Area Programmazione e Formazione
coadiuvata da Genoveffa Izzo della stessa Area.

Alfio D'Onofrio constatato che non è stato raggiunto il quorum relativo alla Commissione di
Concertazione conviene di proseguire i lavori del Comitato Istituzionale essendo presente la maggioranza dei
suoi componenti.

II. SEGRETARIO

Maria Adele Quaresima



**CGIL CISL UIL ROMA LAZIO
CGIL CISL UIL SCUOLA ROMA LAZIO**

DOCUMENTO SU " SISTEMA FORMATIVO REGIONALE"

CGIL CISL UIL e CGIL CISL UIL scuola di Roma e del Lazio nel valutare il documento " Sistema Formativo Regionale" come un **primo avvio della riorganizzazione del sistema formativo nella Regione Lazio ritengono necessario evidenziare alcune problematiche** su cui chiedono di continuare il confronto sia con la Regione Lazio che con le Amministrazioni Provinciali.

- E' innanzitutto necessaria, nella nostra Regione, una **analisi più puntuale della domanda formativa** al fine di indirizzare l'attività degli enti (a gestione pubblica e privati finanziati) verso una offerta realmente rispondente alle esigenze territoriali e settoriali che la caratterizzano.

E' quindi indispensabile :

- a) una riflessione sulle **qualifiche professionali** rilasciate sia in termini di indirizzo che di contenuti formativi;
- b) la definizione, in tempi non più rinviabili, dei criteri e delle procedure per il **riconoscimento e la certificazione dei crediti formativi**. Non è più ammissibile che il Lazio non abbia stabilito, in collegamento con quanto avviene a livello Nazionale, regole certe per garantire la spendibilità dei crediti formativi nei e tra i vari segmenti (IFTS; EDA, Apprendistato, obbligo formativo, ecc.....) **nonché all'interno di una logica di sistema integrato tra istruzione scolastica, formazione professionale, Università e lavoro.**

Solo partendo da una offerta formativa basata sulla individuazione dei reali fabbisogni professionali e formativi è possibile modificare un sistema formativo che altrimenti rischia di divenire esso stesso domanda.

- In tale ottica l' **attribuzione di risorse finanziarie regionali alle Province per il triennio 2004/2007 (complessivi 147.990.000 di €) se garantisce l'attività riferita all'obbligo formativo, salvaguardando sia i diritti dell'utenza che, solo in parte, la stabilità dei lavoratori del settore, non può essere intesa come una riorganizzazione del sistema formativo regionale.**
- La **riorganizzazione del sistema deve partire, in un quadro regionale definito da apposite linee guida, innanzitutto dalle nuove competenze che sono state delegate alle Amministrazioni Provinciali in termini di programmazione territoriale dell'offerta legando ad essa una continua verifica sulla qualità, sia rispetto ai contenuti, sia rispetto alla corrispondenza alla domanda.**
- Lo stesso **aggiornamento degli operatori non può prescindere da tali scelte; la riqualificazione del personale deve essere mirata al rafforzamento del sistema che non può essere solo basato sull'obbligo formativo ma deve interessare tutti gli altri segmenti, sia in**



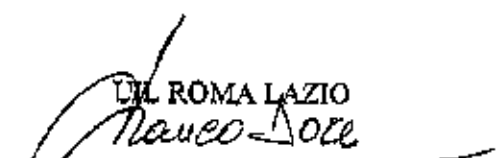
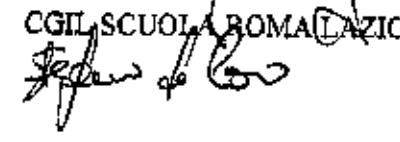
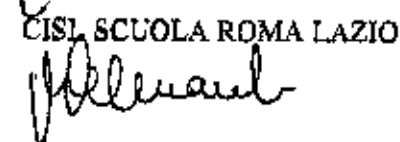
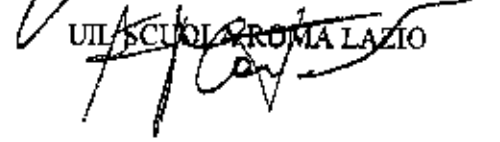
*Il presente allegato è
composto di 2 pagg*



1

considerazione delle riforme che sono in fase di attuazione (L.53/03), sia per rispondere alle nuove opportunità di attività che sono offerte (formazione continua) tutto ciò anche alla luce di una " forte " incertezza circa la disponibilità di ulteriori attribuzioni nel tempo di risorse finanziarie regionali

- CGIL CISE UIL - CGIL CISE UIL SCUOLA di ROMA e del Lazio chiedono che si apra subito il confronto con le Amministrazioni Provinciali in merito alle questioni che attengono gli operatori della formazione professionale. Infatti tale personale, inserito in una graduatoria regionale, mentre viene " affidato " attraverso le risorse finanziarie alle Province, non trova ancora ,da parte delle stesse, una definizione al proprio stato giuridico. E' necessario quindi affrontare tale problematica in una ottica che, nel rispetto delle singole competenze , garantisca stabilità occupazionale a tutti i lavoratori del settore e risolva l'abnorme utilizzazione degli operatori " atipici " che comunque rappresentano ormai quasi il 20% della totalità.

 CGIL ROMA LAZIO	 CISE ROMA LAZIO	 UIL ROMA LAZIO
 CGIL SCUOLA ROMA LAZIO	 CISE SCUOLA ROMA LAZIO	 UIL SCUOLA ROMA LAZIO

Roma 07/05/04

